

PATTO NAPOLI SICURA

PREMESSO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini, propedeutico allo sviluppo sociale ed economico nonché strumento per l'affermazione effettiva dei diritti fondamentali, primi fra tutti i diritti sociali;
- che tale diritto può essere assicurato nel modo migliore solo garantendo le condizioni per un pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico sia in forma individuale che collettiva;
- che al fine di garantire una crescente capacità di risposta all'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza è opportuno assicurare modelli di governo che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica iniziative capaci di migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione dei reati;
- che tale modello di sicurezza urbana richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'Anci" sottoscritto il 20 marzo del 2007 rappresenta – fatta salva la competenza delle autorità provinciali di pubblica sicurezza in materia – espressione significativa delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali;
- che rimane prioritaria l'azione di lotta e di contrasto al crimine organizzato, ai tentativi di infiltrazioni mafiose nell'economia napoletana, ai fenomeni criminali costituiti in particolare da furti, rapine, riciclaggio ed usura;
- che l'aggravarsi della congiuntura economica ha avuto ripercussioni negative sul tessuto sociale di Napoli e provincia, con ciò accrescendo situazioni di disagio, degrado e marginalità oltre che rischi di penetrazione di organizzazioni criminali nel territorio e di incremento di attività delittuose quali il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio ed altri reati connessi;
- che la sensazione di insicurezza risulta accresciuta anche in relazione ad alcuni fenomeni sintomatici di disagio sociale;

- che le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini devono trovare risposta anche in interventi efficaci di riqualificazione del tessuto urbano, di recupero del degrado ambientale e del disagio sociale, di promozione della cultura della legalità, dei valori e delle regole di convivenza civile, oltre che nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità;

PRESO ATTO

- che le esperienze maturate con le precedenti intese hanno consentito di sviluppare un elevato livello di collaborazione tra istituzioni statali, regionali, provinciali e locali, con la realizzazione di progetti coordinati e capaci di accrescere la vivibilità, la sicurezza e il grado di protezione di beni pubblici e privati;

RITENUTO

- che tale proficua cooperazione interistituzionale possa essere ulteriormente sviluppata valorizzando ogni possibile sinergia in un quadro integrato di interventi condivisi e ritenuti prioritari per il miglior governo della sicurezza.

VISTO

- il Regio Decreto n. 773/1931 recante Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e succ. mod.;
- il D. Lvo n. 267/2000 recante Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e succ. mod.;
- il DPCM 12.9.2000 che prevede forme di collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti Locali;
- il decreto-legge n. 92/2008 recante "Misure in materia di sicurezza pubblica", convertito con modificazioni in legge n. 125/2008;
- il D.M. del 16.12.2011 con il quale il Ministro dell'Interno ha delegato ai Prefetti dei capoluoghi di Regione i poteri di coordinamento in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità organizzata;
- il D.M. del 24.5.2012 con il quale il Ministero dell'Interno ha delegato i Prefetti alla stipula di convenzioni con Regioni ed Enti Locali finalizzate alla realizzazione di

programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini ai sensi dell'art.1, comma 439 della L. 27.12.2006;

- la Legge Regionale n. 39/85 "Provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica";
- la Legge Regionale n. 12/2003 "Norme in materia di Polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";
- la Legge Regionale n. 11/2004 recante "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità";
- la Legge Regionale n.2/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere";
- la Legge Regionale n. 7/2012 recante "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

Tutto ciò premesso si stipula e si conviene quanto segue:

Art. 1

Organismi di coordinamento in materia di sicurezza

1. Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è la sede istituzionale per l'esame e la definizione delle azioni coordinate e integrate finalizzate ad un governo complessivo della sicurezza del territorio comunale e provinciale.
2. Nell'ambito di tale consesso sono valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano e sono individuati, in virtù delle informazioni che ciascun componente mette a fattor comune, i luoghi maggiormente esposti a rischi di criminalità e a problematiche di sicurezza urbana nonché di conseguenza le priorità su cui intervenire ed il relativo impiego di risorse.
3. In tale prospettiva, il comune, la provincia di Napoli e la prefettura si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere – nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno – l'incremento della collaborazione tra le Forze

di polizia dello Stato e i Corpi di polizia municipale e provinciale, al fine di un più incisivo e razionale controllo integrato del territorio, per migliorare l'azione di contrasto alla criminalità e ai fenomeni che condizionano negativamente la sicurezza urbana.

4. La conferenza regionale della autorità di pubblica sicurezza è la sede istituzionale, ove elaborare linee di indirizzo a livello regionale in materia di sicurezza pubblica. Il prefetto, nell'ambito delle funzioni di coordinamento delegategli dal Ministro dell'Interno, può invitare a partecipare, tra gli altri, anche il Presidente della Regione, i Presidenti delle Province e i Sindaci dei capoluoghi.

Art. 2

Riqualificazione e sicurezza urbana

1. Il Comune, secondo le priorità che saranno individuate dallo stesso ente, anche sulla base delle linee di indirizzo concordate tra le parti sottoscrittrici del Patto, realizzerà progetti di riqualificazione delle aree interessate da situazioni di degrado che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili e fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool e/o al consumo di sostanze stupefacenti.
2. Il Comune di Napoli valuterà tra gli interventi riguardanti l'urbanistica, l'edilizia, la riqualificazione di aree degradate, l'arredo urbano, gli orari di apertura e chiusura di esercizi commerciali e locali pubblici nonché le politiche socio-assistenziali, quelli per i quali riterrà di acquisire, in ordine ai profili di sicurezza urbana, il contributo valutativo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.
3. In tale contesto, il Comune e la Provincia di Napoli s'impegnano a prestare particolare attenzione agli interventi di manutenzione di immobili di loro proprietà nei quali sono ospitati Uffici o Caserme delle Forze di polizia.
4. Al fine di prevenire i fenomeni che condizionano l'ordinata e civile convivenza nelle città, la Regione Campania, nell'attuazione della propria programmazione, sostiene iniziative finalizzate a migliorare la sicurezza dei cittadini, la vivibilità delle aree degradate ed a promuovere lo sviluppo di una coscienza civica e l'educazione alla convivenza ed alla cittadinanza.

5. Le parti si impegnano a promuovere l'organizzazione e lo svolgimento di eventi e manifestazioni pubbliche di carattere istituzionale nei quartieri interessati da situazioni di degrado e maggiormente esposti al rischio di criminalità.

Art. 3

Disagio, devianza giovanile e dispersione scolastica

1. Le parti si impegnano ad affiancare l'attività delle Forze di Polizia per incrementare l'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno dello spaccio di droga.
2. Si impegnano inoltre a potenziare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sugli altri stati di dipendenza (gioco d'azzardo e scommesse in genere) e di consumo, nonché sul "bullismo" anche con iniziative di prevenzione nelle scuole ed in particolare per contenere i fenomeni negativi connessi all'abuso delle predette sostanze in momenti di aggregazione giovanile.
3. Il Comune e la Prefettura di Napoli si impegnano a sviluppare, d'intesa con gli altri enti coinvolti, i più opportuni interventi sulla dispersione scolastica con l'obiettivo di rafforzare il rapporto scuola-famiglia, individuando fin dall'inizio dell'anno scolastico i casi di minori ritenuti a rischio di abbandono con relativa anagrafe sia della dispersione che dell'abbandono. Alle famiglie di tali ragazzi sarà proposta l'adesione ad un "patto di intervento e di sostegno del nucleo familiare per il recupero del minore".
4. A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza, da parte del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia municipale, nei parchi, nelle aree a verde e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.

Art. 4

Scommesse sportive e giochi di intrattenimento per minori

Al fine di rafforzare l'attività di tutela dei minori, la sicurezza del gioco e prevenire tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata, la Prefettura di Napoli, coordinandosi con le altre Prefetture della Campania e d'intesa con i

Monopoli di Stato, promuoverà simultaneamente in tutto il territorio regionale periodici servizi di controllo e verifiche amministrative, da parte delle Forze di Polizia, volti a contrastare giochi e scommesse illecite nel settore sportivo nonché l'uso improprio o abusivo di apparecchi elettronici da intrattenimento per gioco installati presso esercizi pubblici, con particolare attenzione a quelli con vincite di danaro vietati ai minori di età.

Art. 5

Abusivismo commerciale e vendita di merce contraffatta

1. Il Comune di Napoli assicurerà con la Polizia municipale i servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione e al contrasto di illeciti amministrativi. In tale ambito curerà in particolare, secondo moduli operativi già sperimentati, servizi mirati alla prevenzione e al contrasto del commercio su suolo pubblico abusivo in via Toledo, piazza Trieste e Trento, piazza Plebiscito e piazza Garibaldi. In tali luoghi, le Forze di polizia, secondo moduli operativi che saranno definiti dal Questore in sede tecnica, assicureranno anche con l'impiego dei reparti organici il necessario supporto per l'ordine pubblico, nonché interventi periodici per il contrasto alla vendita di merce contraffatta con particolare riguardo a Corso Umberto.
2. Il Comune di Napoli, laddove ritenuto necessario, curerà l'individuazione di ulteriori aree dove consentire l'esercizio autorizzato del commercio su suolo pubblico e l'esposizione di prodotti tipici. Il Comune curerà, d'intesa e con il contributo delle associazioni di categoria, iniziative volte a dissuadere la vendita ambulante abusiva anche con soluzioni di arredo e concessioni di suolo pubblico volte a migliorare il decoro dei luoghi interessati.
3. Le parti si impegnano a promuovere interventi finalizzati a favorire una maggiore tutela dei marchi riconosciuti di prodotti locali e a scoraggiare l'acquisto di merce contraffatta anche attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori.
4. La prefettura curerà l'attivazione di piani di controllo volti a contrastare la produzione e la distribuzione di merce contraffatta, promuovendo interventi coordinati con la partecipazione sinergica delle Forze di polizia, dell'Ufficio provinciale del lavoro, dell'INPS e dell'Agenzia delle Dogane, nelle aree dove il fenomeno è maggiormente sviluppato.

5. La prefettura si impegna ad estendere l'ambito di operatività del piano d'azione anticontraffazione, già in fase di sperimentazione nei comuni dell'area vesuviana, che prevede un continuo scambio di informazioni tra camera di commercio, agenzia delle entrate e comuni interessati, per far emergere, attraverso l'incrocio dei dati relativi all'iscrizione nel registro delle imprese, alla posizione fiscale, ai redditi dichiarati e al livello dei consumi effettuati, casi sintomatici di anomalie tra l'attività dichiarata e quella effettivamente svolta, per poi attivare controlli ispettivi mirati.

Art. 6

Occupazioni abusive di immobili

1. Per contenere e ridurre il numero di occupazioni abusive di aree ed edifici dismessi, le parti si impegnano a realizzare ogni intervento utile a migliorare l'uso dei propri beni o a potenziare le misure di protezione e di difesa di tali aree e immobili, mettendo in sicurezza quelli abbandonati o incustoditi.
2. Sempre per ridurre il rischio di occupazioni ed ai fini di un razionale impiego delle Forze di polizia, le parti, prima dello sgombero del bene occupato si impegnano ad effettuare la verifica della sussistenza delle condizioni per la messa in sicurezza dei beni e, riguardo agli immobili di proprietà privata, in caso di necessità, a promuovere iniziative per diffidare il soggetto obbligato per legge a predisporre idonee misure di protezione, per evitare nuove violazioni della proprietà e conseguenti, dispendiose reiterazioni degli interventi della forza pubblica.

Art. 7

Sicurezza turistica

1. Il Comune, la Provincia e la Prefettura di Napoli si impegnano ad assicurare, nel periodo estivo e in altri momenti dell'anno nei quali si registrano maggiori presenze turistiche, servizi di vigilanza e controllo lungo gli itinerari turistici e nei pressi della stazione ferroviaria centrale e del porto dove la Polizia municipale e quella provinciale assicureranno presidi fissi ai varchi di uscita. Il Comune, anche d'intesa con altri enti interessati, potrà prevedere forme di assistenza, orientamento e accompagnamento dei turisti delle navi da crociera. Il Comune

curerà l'adozione di tutte le misure necessarie per orientare i turisti in visita alla città anche attraverso il miglioramento della segnaletica, degli attraversamenti pedonali nei pressi del porto e della stazione ferroviaria nonché dell'informazione sui servizi offerti dalla città e sulle cautele da adottare per una visita più serena.

2. La Regione Campania, al fine di concorrere allo sviluppo ed alla promozione del turismo in condizioni di sicurezza, sostiene la realizzazione, nella città di Napoli, del progetto di videosorveglianza denominato "Turismo e Sicurezza".
3. Le parti, nell'ambito delle iniziative in materia di turismo e sicurezza, si impegnano ciascuna per quanto di competenza a concorrere alla realizzazione di sistemi di videosorveglianza anche all'interno dei mezzi di trasporto pubblico in servizio su linee di collegamento tra aree urbane di interesse turistico.

Art. 8

Sistemi di video sorveglianza urbana

Le parti si impegnano ad effettuare una preliminare verifica, nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, dei progetti di videosorveglianza che siano funzionali alla sicurezza e che prevedano il collegamento con le centrali operative delle Forze di polizia, anche al fine di uniformare il sistema ai criteri individuati dal Ministero dell'Interno e dal Garante per la riservatezza dei dati personali.

Art. 9

Circuito informativo interistituzionale

Il Comune e la Provincia di Napoli, la Regione Campania e la Prefettura di Napoli si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e ad altri fattori sociali ed economici che ne possono condizionare l'andamento. La Regione Campania, per rendere effettiva la cooperazione tra Amministrazioni, sostiene la realizzazione del progetto I.TER, finalizzato alla condivisione e circolarità del patrimonio informativo collettivo.

Art. 10

Formazione e aggiornamento polizia locale

Sulla base dei bisogni formativi espressi dai firmatari del Patto e tenuto conto degli indirizzi operativi fissati dalla cabina di regia, la regione Campania, attraverso la propria Scuola regionale di polizia Locale, favorisce l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative formative, di aggiornamento ed approfondimento professionale dedicate agli operatori della polizia locale su specifici aspetti operativi attinenti i servizi di vigilanza urbana. La regione elabora, altresì, i contenuti formativi per l'adeguamento delle competenze necessarie allo sviluppo di nuove professionalità connesse alle politiche integrate di sicurezza urbana.

Art. 11

Assistenza alle vittime di reati

1. La Regione Campania, la Provincia e il Comune si impegnano ad orientare la propria programmazione in materia di comunicazione e sensibilizzazione in modo da rendere possibile la realizzazione di campagne pubbliche finalizzate ad accrescere il senso di appartenenza al territorio ed alla comunità ed a consolidare i valori civili su cui si fonda la convivenza.
2. La Regione Campania si impegna a promuovere progetti per le scuole di educazione alla legalità e alla convivenza civile e responsabile anche attraverso il Centro di Documentazione Anticamorra.
3. Il Comune di Napoli si impegna a sviluppare servizi di assistenza e sostegno alle vittime di reati, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.
4. La Regione Campania promuoverà azioni di sostegno ai comuni per progetti di aiuto alle vittime della criminalità e per l'attivazione di servizi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di usura e racket.

Art. 12

Beni confiscati alla criminalità organizzata

1. La Prefettura di Napoli collabora, attraverso il nucleo di supporto, con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nell'attività propedeutica all'assegnazione dei medesimi beni allo scopo di favorire l'accelerazione di tali procedure.
2. Le parti, avvalendosi anche del nucleo di supporto e in collaborazione con L'Agenzia Nazionale, cureranno ciascuna nell'ambito della propria competenza il monitoraggio dei beni destinati, al fine di individuare eventuali situazioni di degrado, di abbandono, di utilizzo distorto o comunque inadeguato di beni già assegnati e rimuoverne le criticità.
3. La Regione Campania, in particolare, sostiene la programmazione di progettazioni integrate finalizzate al riuso funzionale per scopi istituzionali e sociali dei beni confiscati, azioni di accompagnamento alla progettazione e gestione dei medesimi beni, qualificazione di operatori pubblici e privati impegnati in tali attività.

Art. 13

Stazione unica appaltante

Al fine di prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità, per migliorare le condizioni di sicurezza e legalità e contribuire al rilancio dell'economia legale nel territorio della provincia, la Prefettura di Napoli, d'intesa con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Campania e Molise, si impegna a favorire la massima adesione degli enti locali alla convenzione per la stazione unica appaltante.

Art. 14

Lavoro sommerso

La Prefettura di Napoli si impegna a promuovere e coordinare il piano di vigilanza sul lavoro sommerso, a livello regionale e provinciale, con l'incremento dell'attività coordinata di controllo nei settori maggiormente esposti al fenomeno del lavoro irregolare. Nell'ambito di tale programmazione saranno coinvolte la altre Prefetture della Campania, le Forze di Polizia, le Direzioni Regionali e Provinciali del lavoro, INPS e INAIL.

Art. 15

Insedimenti di popolazioni nomadi

1. Le parti nell'ambito delle rispettive competenze si impegnano a favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione delle aree già interessate da insediamenti di popolazioni nomadi e rese libere a seguito della individuazione e messa a disposizione di altre idonee soluzioni abitative.
2. La Regione Campania, nell'ambito delle risorse disponibili, si impegna a sostenere gli interventi di cui al precedente comma, oltre a quelli già in corso di finanziamento.

Art. 16

Sversamenti abusivi e combustione di rifiuti

1. Al fine di contrastare fenomeni di abbandono, sversamento illegale e combustione dei rifiuti ai margini delle carreggiate, delle piazzole di emergenza e delle aree di pertinenza degli svincoli di importanti arterie stradali con conseguenti pericoli per la sicurezza della circolazione e per l'ambiente, la Provincia di Napoli, in attuazione del protocollo d'intesa stipulato il 23 marzo 2012 con la Prefettura di Napoli, il Comune di Napoli e gli altri enti interessati, coordinerà l'attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti.

2. La Provincia di Napoli, d'intesa con Anas e gli altri gestori e concessionari di strade, programmerà ed attuerà d'intesa con i comuni interessati, tutte le misure e le cautele idonee a garantire la sicurezza della circolazione.
3. I comuni interessati svolgeranno, avvalendosi delle Polizie municipali e se del caso con l'ausilio delle Forze dell'Ordine, una costante attività di controllo e vigilanza sugli assi viari, nell'ambito del territorio di rispettiva competenza, al fine di evitare l'abbandono e l'accumulo di rifiuti.

Art. 17

Organismo di supporto per l'attuazione del patto

1. Ferme restando le competenze del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le parti concordano di costituire, presso la prefettura, come organismo di supporto per l'attuazione degli obiettivi del presente patto, una cabina di regia costituita con decreto del prefetto e composta da rappresentanti di prefettura regione provincia e comune, quale organismo di supporto e di monitoraggio dell'attuazione delle azioni e per il conseguimento degli obiettivi del presente Patto.
2. La cabina di regia si riunisce trimestralmente ovvero su richiesta di una o più parti.
3. La Prefettura di concerto con Regione, Provincia e Comune si impegna a verificare la possibilità di ottenere appositi finanziamenti, a valere sulle risorse del PON Sicurezza 2007-2013, finalizzati alla realizzazione delle attività oggetto del presente Patto.
4. Gli impegni a contenuto finanziario assunti con il presente Patto hanno carattere programmatico e, pertanto, la concreta attuazione dei connessi interventi è condizionata dal raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno.

Art. 18

Verifiche

1. Il presente patto ha durata triennale.
2. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà ogni anno ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente patto, anche al fine di apportare eventuali aggiornamenti e modifiche.

Alla presenza del Ministro dell'Interno

Il Sindaco del Comune di Napoli -----

Il Presidente della provincia di Napoli -----

Il Presidente della Regione Campania -----

Il Prefetto della provincia di Napoli -----